

SABATO IL CONVEGNO NELL'AULA MAGNA DELL'OSPEDALE PEDIATRICO

# Musicoterapia al Gaslini, il punto sul progetto Echo Ar

L'iniziativa ha coinvolto cento bambini di neuropsichiatria emato-oncologia e dell'hospice Il Guscio. Al progetto lavorano undici operatori specializzati

**Lucia Compagnino**

Si è svolto sabato nell'Aula Magna del Gaslini e anche online il convegno "Musicoterapia e discipline integrate a supporto del bambino ospedalizzato" che fa parte del progetto omonimo coordinato dall'associazione Echo Art, approvato due anni fa e partito solo un anno fa a causa della pandemia.

«La giornata è stata un'occasione di confronto e di esposizione su quanto è stato fatto in questo primo anno e di cosa si vorrebbe fare in futuro», dice Davide Ferrari di Echo Art, musicoterapeuta, ideatore e responsabile del progetto, che dirige il Master di specializzazione di musicoterapia in oncologia e cure palliative a Genova e Biella e insegna anche alla Sapienza di Roma.

Il progetto, selezionato dall'impresa sociale Con i

**Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile che Echo Art porta avanti insieme all'Associazione Professionale Musicoterapisti, Art Therapy Italia, Anupi Educazione per la psicomotricità, La Culla Musicale, Fondazione Tempia, Università Salesiana di Torino e alcune associazioni accreditate al Gaslini come Il Sogno di Tommi, Abeo e Braccialetti Bianchi, ha proposto attività di musicoterapia, arteterapia e psicomotricità a cento bambini dei reparti di emato-oncologia, neuropsichiatria e dell'hospice Il Guscio.

«Abbiamo iniziato a portare queste attività anche nelle scuole, incontrando 200 bambini degli istituti comprensivi di San Teodoro, Oregina, Montaldo e Bertani-Maddalena, e stiamo facendo delle verifiche per entrare anche nella terapia intensiva e nella cardiologia

del Gaslini» aggiunge Ferrari.

L'equipe al lavoro nell'ospedale pediatrico è costituita da cinque musicoterapeuti, tre arteterapeuti, tre psicomotricisti più gli addetti al monitoraggio, alla supervisione e alla valutazione dell'impatto degli interventi: una quindicina di persone in tutto, che cuciono le attività su misura per ogni bambino in cura. «La prima parte del convegno, in mattinata, è stata dedicata a una serie di interventi teorici mentre al pomeriggio ci siamo occupati delle relazioni di metà percorso e delle linee guida per la prosecuzione del lavoro» racconta Ferrari.

Fra gli interventi di apertura, quello della psicologa e psicoterapeuta Monica Caneppa, che ha parlato della narrazione della malattia oncologica dei bambini come una traversata marittima. E quello della neuropsicologa Fran-

cesca Maria Battaglia, che ha descritto il ruolo delle terapie espressive nell'universo chiuso del bambino autistico.

Nel pomeriggio si è parlato anche di Psiconeuroendocrinologia (Pnei), un nuovo modello di cura che si occupa dell'interazione tra il comportamento, l'attività mentale, il sistema nervoso, il sistema endocrino e la risposta immunitaria. Non sono solo i fattori fisici a causare le malattie, ma anche quelli psicosociali, su cui è possibile intervenire. —



Peso:20%